SINTESI NON TECNICA

Piano Di Gestione delle Acque del Distretto Appennino Settentrionale - ciclo di pianificazione 2021-2027:

- **PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO VAS**

del 15 dicembre 2021

****

Il documento, allegato al Piano di gestione delle Acque 2021 – 2027 (PGA) adottato, rappresenta la base di partenza per la definizione di un Piano di Monitoraggio VAS del Piano chiaro ed efficace.

Nei capitoli "IL CONTESTO DI RIFERIMENTO DEL PIANO 2021-2027", "IL NUOVO CICLO DI PIANIFICAZIONE E LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS", "IL MONITORAGGIO VAS DEI PIANI ESISTENTI", vengono analizzati i dati di partenza per la definizione di un nuovo Piano di monitoraggio VAS del Piano di Gestione delle Acque: la nuova definizione territoriale del distretto operata nel 2015, i due Piani di Gestione delle Acque previgenti sul territorio, (Serchio e Appennino Settentrionale), gli atti intervenuti successivamente con valenza regolamentare (direttiva Valutazione ex ante delle derivazioni idriche e direttiva Deflusso Ecologico, definizione dei bilanci idrici per porzioni di territorio), il parere di esclusione da VAS del piano della Commissione di Valutazione dell'Impatto ambientale VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente, l'analisi critica dei piani di monitoraggio VAS dei due Piani di Gestione previgenti.

Nel capitolo "ELEMENTI PER IL MONITORAGGIO DI VAS DEL PIANO 2021-2027" vengono elencati gli elementi ritenuti fondamentali per la definizione di un nuovo Piano di Monitoraggio del PGA, tra i quali:
predisposizione di una "fotografia" di partenza dei dati ambientali del nuovo Piano, rispetto alla quale valutare nel tempo, attraverso il monitoraggio VAS, lo sviluppo del piano e il grado di sua efficacia nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale. È programmato di redigere tale documento entro il 2022, denominandolo Report 1;
definizione di chiari obiettivi di sostenibilità del piano;
definizione di una nuova scala di popolamento degli indicatori di VAS, ulteriore a quelle del distretto e delle UoM;
valutazione della necessità del monitoraggio di VAS per la disciplina normativa del Piano;
articolazione del monitoraggio anche durante le fasi di realizzazione degli interventi strutturali di Piano;
definizione di un accordo con le regioni del distretto per garantire il flusso di dati in loro possesso;
articolazione del monitoraggio sul triennio (2024, 2027)
fondazione del monitoraggio sui "quality elements" della direttiva 200/60/CE.

IL capitolo "PROPOSTA DI LAVORO PER LA DEFINIZIONE DEL MONITORAGGIO VAS DEL PIANO 2021-2027" contiene il calendario di lavoro dettagliato per il monitoraggio di VAS, con le seguenti scadenze: al 2022 Report 1 di popolamento degli indicatori di scenario e contesto che rappresenta la base di partenza sulla quale calibrare i futuri movimenti del piano, che saranno letti con i Report al 2024 e al 2027, nei quali saranno popolati tutti gli indicatori individuati (di scenario, di contesto, di contributo, di processo, di attuazione).

Il documento prosegue con la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale del piano (capitolo "GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' DEL PGA 2021-2027"), previa verifica della coerenza degli obiettivi di piano con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, la strategia prevista dal Green Deal Europeo, il VII Programma di Azione Ambientale europeo, la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. Sono definiti i seguenti obiettivi di sostenibilità ambientale del PGA:
OB SOST PGA 1 - Salvaguardare, conservare e migliorare il capitale naturale tutelando e valorizzando la natura e la biodiversità, garantendo una gestione sostenibile delle risorse naturali, massimizzando l'efficienza idrica e adeguando i prelievi alla scarsità dell'acqua

OB SOST PGA 2 – Salvaguardare, conservare e migliorare le risorse territoriali, tutelando e valorizzando i paesaggi e rafforzandone la resilienza
OB SOST PGA 3: Proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni e rischi d'ordine ambientale per la salute e il benessere diminuendo l'impatto dei fattori di rischio naturali sulla popolazione e minimizzando i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere

Il documento entra poi nel vivo della individuazione degli indicatori di VAS (capitolo "AZIONE STRATEGICA DEL PIANO E SUO MONITORAGGIO"). Sono definiti gli indicatori di scenario (parte dei quali riepilogati nell'allegato 1 al documento), e gli indicatori di contesto e contributo. Questi ultimi sono individuati come idonei a misurare il raggiungimento degli obiettivi di Piano e quindi degli obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano. Il capitolo propone anche di individuare aree campione del distretto sulle quali procedere con un monitoraggio di dettaglio finalizzato a ottemperare a due delle prescrizioni della Commissione VIA VAS e definisce il metodo di analisi degli indicatori funzionale a evidenziare la necessità di eventuali azioni di reindirizzamento del piano (esemplificato nello schema di pagina 44). Vengono inoltre definiti gli indicatori di processo e la metodologia per valutare il trend di variazione degli indicatori; viene analizzata la Disciplina di piano e valutata l'appropriatezza degli ambiti territoriali di popolamento degli indicatori. Per tutti gli indicatori viene detto che tale individuazione è da ritenersi di massima, rimandando la loro precisazione al già citato Report 1 di loro popolamento da effettuarsi nel 2022.

Il documento perviene infine alla VALUTAZIONE PRELIMINARE DEGLI EFFETTI DELLE MISURE, che viene effettuata con riferimento alle categorie degli interventi previsti dal Piano. Sono stati individuati i possibili impatti derivabili da tali categorie e condotta la valutazione circa la loro possibilità di manifestarsi con riferimento ai fattori ambientali del piano e valutando tempo, reversibilità e probabilità del loro possibile impatto (cfr. tabella a pag. 50 del documento). L'analisi ha evidenziato che le matrici ambientali con maggiori probabilità di essere impattate dagli interventi di piano sono "Acqua", "Biodiversità e Aree Naturali protette" e "Patrimonio culturale e paesaggio". Rispetto a tali matrici ambientali sono stati quindi individuati i criteri mitigativi e compensativi.
Il successivo capitolo "MISURAZIONE DEGLI IMPATTI DELLE MISURE DI PIANO ALLA SCALA DISTRETTUALE" intende individuare indicatori capaci di rilevare gli impatti derivanti dall'attuazione delle misure di piano in maniera aggregata su porzioni di territorio appositamente individuate (dalla scala delle UoM alla scala territoriale inferiore ancora da definire). Sono individuati alcuni indicatori in maniera ancora largamente approssimativa, rimandando la loro definizione ai futuri report di monitoraggio.
Più dettagliata è l'individuazione degli indicatori fatta nel capitolo "MONITORAGGI DELL'IMPATTO IN FASE DI ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI PIANO". In esso si definiscono come potenzialmente impattanti gli interventi sottoposti, nella fase di progettazione, a procedure di valutazione ambientale (VIA, PAUR, VINCA…). Si propone quindi di seguire la fase attuativa di tali singoli interventi, monitorando la matrice acqua con effettuazione di monitoraggi specifici e acquisendo dagli enti competenti gli esiti dei monitoraggi richiesti sulle matrici "Biodiversità e Aree Naturali protette" e "Patrimonio culturale e paesaggio" (rispettivamente uffici delle regioni e Soprintendenze ai beni culturali del MASE). Per la matrice acqua vengono proposti i seguenti indici (consentendo sempre, in fase di valutazione dei singoli interventi, l'individuazione di indicatori diversi o aggiuntivi):
- Indice STAR-ICMi, utile per valutare la comunità dei macroinvertebrati bentonici e quindi la qualità biologica dei corsi d'acqua; la metodologia da utilizzare sarà quella vigente e descritta nel DM 260/2010.
- Indice di Qualità Morfologica di monitoraggio (IQMm): per valutare gli indicatori morfologici del corso d'acqua (e indirettamente gli aspetti ecologici).
- Indice di Funzionalità Fluviale (IFF): per valutare lo stato complessivo dell'ambiente fluviale e la sua funzionalità.

Nel capitolo “ATTUAZIONE DEL PIANO NELLE AREE DELLA RETE NATURA 2000”, a partire dall’individuazione dei siti della Rete Natura 2000 ove il PGA ha individuato la presenza di Habitat o Specie legate all’acqua (150/160 in regione Toscana, 107/114 in regione Liguria e 2/2 in regione Umbria), è stato stabilito che il monitoraggio delle singole misure di piano dovrà essere implementato con i dati risultanti dai documenti di Valutazione di Incidenza prodotti a corredo dei progetti degli interventi, assumendo informazioni su:

- Nome e numero delle aree protette interferite dall’intervento
- caratteristiche di interesse dei siti della Rete Natura 2000 interferiti dall’intervento: caratteristiche fisiche, habitat e specie di interesse comunitario, elementi di criticità interni ed esterni al sito, obiettivi di conservazione e relazioni strutturali e funzionali per il mantenimento dell’integrità

Inoltre, dovranno essere richiesti i dati dei monitoraggi specifici prescritti dagli enti competenti in fase di VINCA.

Il capitolo “AZIONI PER IL RIORIENTAMENTO DEL PIANO”, ricorda che i passaggi procedurali previsti dalla normativa per la formazione del nuovo PGA (ciclo 2027 – 2033) indagheranno le criticità del distretto che emergeranno nel ciclo di pianificazione attuale 2021-2027, consentendo quindi una valutazione dell’efficacia del vigente PGA. Essi rappresentano quindi elementi di riorientamento del piano (si tratta di: Valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque del distretto e Analisi ex articolo 5 della direttiva 2000/60/CE delle caratteristiche del distretto, dell’impatto delle attività umane sullo stato delle acque, analisi economica dell’utilizzo idrico, documenti entrambi previsti entro il 22 dicembre 2025). Alle informazioni derivanti da tali indagini si andranno poi ad aggiungere gli elementi di criticità evidenziati dai Report del monitoraggio di VAS. Infatti, il Report di VAS previsto per il 2024 consentirà di conoscere le valutazioni di efficacia e di impatto nella fase iniziale di progettazione del nuovo PGA, mentre il Report previsto al 2027 diventerà la base di partenza, il cd. “punto zero”, per la successiva valutazione del PGA 2027-2033. In particolare, gli indicatori di contesto che risulteranno non conformi al trend per esso atteso potranno, attraverso l’analisi dei relativi indicatori di scenario, mettere in luce le aree di necessario intervento da parte del nuovo ciclo di pianificazione.

L’ultimo capitolo del documento “PROTOCOLLO DI SCAMBIO DATI TRA ENTI” dettaglia gli elementi da mettere a sistema per la definizione di un protocollo di scambio dati tra enti.